

L'intervista Alessia Frangipane, assessore

E' tempo di un nuovo Welfare Avanti con il piano anti sfratti

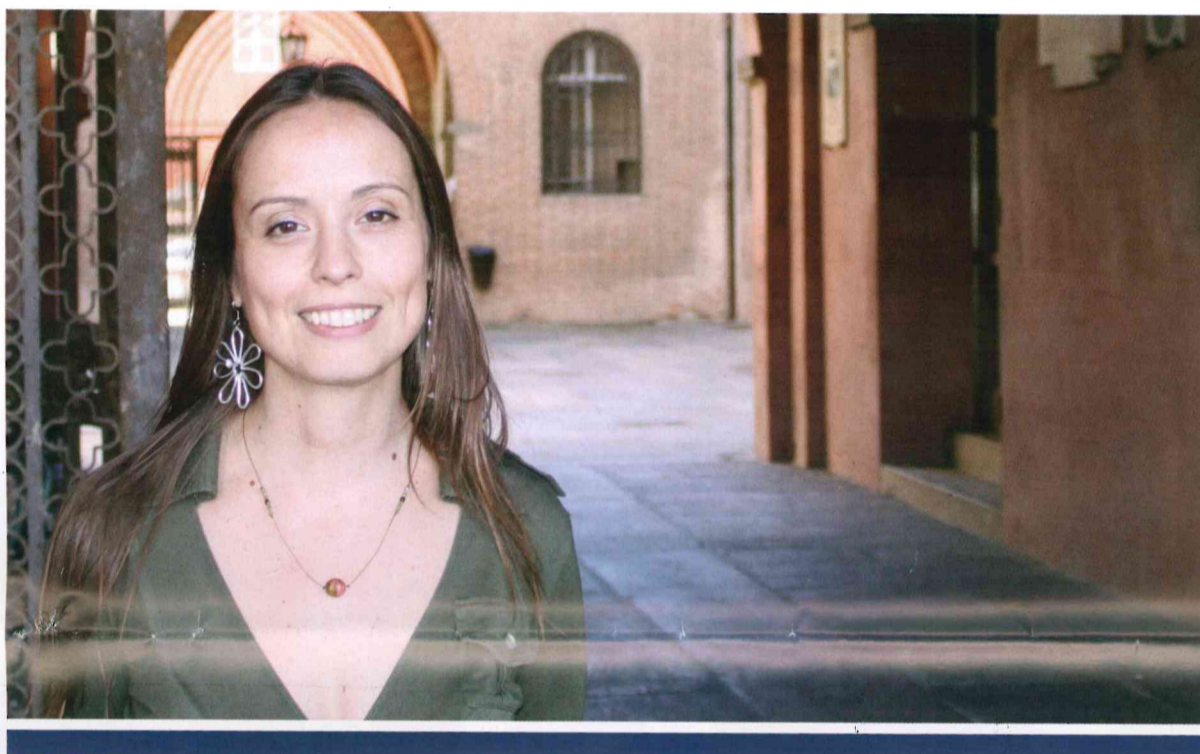
“La solidarietà della comunità non può esaurirsi in un ufficio
Riforme per il rilancio di Sportello sociale e Centro per le famiglie”

Assessora Frangipane, lei è a tutti gli effetti un tecnico del Welfare nella Giunta Massari. Cosa comporta gestire il Welfare in un momento drammatico come questo?

Sono onorata di far parte della Giunta della mia città, perché convinta che nonostante i tagli pazzeschi che subiscono i Comuni si possa fare tanto e bene. Vorrei che pensassimo ad un nuovo welfare, nel quale il bussare con rabbia alla porta dei servizi sociali non porta, purtroppo, da nessuna parte, soprattutto con i bilanci che abbiamo.

Cosa intende per nuovo Welfare?

I servizi pubblici hanno il dovere di dare la caccia a tutti i fondi extra, tramite progettualità ministeriali, europee. Tramite contributi a progetto di Fondazioni private. Al



ALESSIA FRANGIPANE

Assessore con deleghe: Welfare, Associazionismo, Terzo settore, Pari Opportunità.

Tel: 0524.517232 email: frangipanea@comune.fidenza.pr.it
Giorno di ricevimento: martedì, ore 15:00-18:00.

PER FIDENZA SERVE UN PATTO DI FIDUCIA E IMPEGNI RECIPROCI DELLE PARTI: CITTADINI CHE HANNO BISOGNO, SERVIZI PUBBLICI, COMUNITÀ

contempo non si può pensare che la solidarietà di una comunità si esaurisca in un ufficio comunale. Per Fidenza servono un patto di fiducia e impegni reciproci delle parti: cittadini che hanno bisogno, servizi pubblici, comunità. Parlare di welfare non significa ormai più “quale contributo monetario ricevo, quali servizi gratuiti mi offrite.” Un sistema così non ha mai retto, si è solo trattato di spostare nel tempo l'asticella con la parola fine.

Come riorganizzerà i servizi?

Da una parte abbiamo la riorganizzazione del servizio sociale territoriale, con l'implementazione dello sportello sociale. Sportello che non è un centro informazioni o di raccolta dati, ma la porta di accesso per le persone che si rivolgono ai servizi sociali per la prima volta. Qui devono lavorare figure che hanno una vasta conoscenza tecnica e una capacità di entrare in relazione ed accogliere le persone in difficoltà. Caratteristica propria di un operatore sociale. Dall'altra lo sviluppo di un centro per le famiglie quale luogo di sperimentazione di progetti condivisi di welfare di comunità, che metta in

sinergia istanze dei cittadini, dei servizi pubblici, del mondo del volontariato e del terzo settore.

Quale è il suo pensiero sulla Casa della Salute?

Per la costruzione della Casa della Salute, sarà decisivo rafforzare un legame – già solido e molto positivo – con l'Ausl, per fare in modo che il luogo fisico di integrazione socio-sanitaria sia anche un luogo di integrazione vera di servizi, persone, gestione di problemi. Abbiamo servizi sanitari di ottimo livello e vanno difesi.

La crisi ha colpito Fidenza. Come state affrontando le ricadute della mancanza di lavoro?

Con un progetto per riattivare al lavoro chi lo ha perso. Al contempo va rafforzata l'offerta per quelle persone che difficilmente, per problemi personali, sarebbero in grado di reggere un'attività lavorativa standard. Pagare utenze e sanare morosità sono azioni che non appartengono all'ordinario e non devono diventarlo all'interno del progetto di aiuto con cui il servizio sociale accompagna all'autonomia le persone.

Il diritto alla casa è tra i primi ad essere minacciati dalla crisi. Quali le risposte?

Partiamo da una dotazione di

case popolari che è maggiore (fatte le proporzioni) a quella di Parma, quasi nessuno offre le nostre opportunità. Il maggior investimento oggi è sostenere l'affitto di chi fa fatica a pagarlo, aumentare le opportunità di alloggi di edilizia sociale più che di edilizia pubblica, perché rispondono in maniera efficace al problema del basso reddito senza necessariamente avere implicazioni di difficoltà e carichi famigliari, di tipo sanitario o sociale, ecco. A questo obiettivo dobbiamo legare il dialogo coi proprietari privati, per incentivarli a mettere sul mercato – con un canone calmierato – alloggi invenduti o sfitti.

Pari opportunità, c'è una nuova legge regionale. Cosa cambia?

Cominciamo a ragionare anche di famiglie: la loro forza sta nella parità e nell'uguaglianza di diritti e dignità, nell'integrazione più che nella divisione tradizionale dei compiti. Per questo ci sarò e incentiverò progetti innovativi anche partendo da riflessioni sulla crescita dei bambini e affrontando con i genitori alcuni nodi chiave. Adesso c'è una legge regionale sulla parità e contro le discriminazioni di genere che interessa obbligatoriamente tutti i settori del quotidiano: daremo vita

al “Comitato unico di garanzia”, composto dai dipendenti pubblici comunali e da una rappresentanza sindacale. Svolgerà una funzione

PER QUESTO CI SARÒ E INCENTIVERÒ PROGETTI INNOVATIVI ANCHE PARTENDO DA RIFLESSIONI SULLA CRESCITA DEI BAMBINI E AFFRONTANDO CON I GENITORI ALCUNI NODI CHIAVE

di garanzia rispetto a tutta una serie di procedure e alla loro applicazione, per realizzare non solo la pari opportunità ma anche il rispetto delle regole per tutti.

Infine, il rapporto tra fidentini e nuovi cittadini. Scomodiamo la parola “Intercultura”?

E' mia intenzione sostenere e valorizzare iniziative di scambio di conoscenza e promuovere processi di integrazione significativi. Percorso accompagnato dal fatto che le persone di altre nazionalità che sono qui devono sapere dove si trovano e che regole ci sono.

180 MILA EURO

PER DIFENDERE LE FAMIGLIE DAGLI SFRATTI E GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA



NUOVE RISORSE PER AIUTARE PERSONE E FAMIGLIE A PAGARE L'AFFITTO O A SOSPENDERE LO SFRATTO



SONO 180.000 EURO DIVISI SU DUE BANDI REGIONALI, CUI CONTRIBUISCE IL COMUNE



SI RIVOLGONO A CHI HA SUBITO UNA DRASTICA RIDUZIONE DEL REDDITO FAMILIARE (ALMENO IL 50%)



GRANDE ATTENZIONE PER FAMIGLIE CON: MINORI, ULTRASETTANTENNI, PERSONE CON INVALIDITÀ SUPERIORE AL 74%, PERSONE IN CARICO AI SERVIZI CON UN PROGETTO CONDIVISO PER L'AUTONOMIA